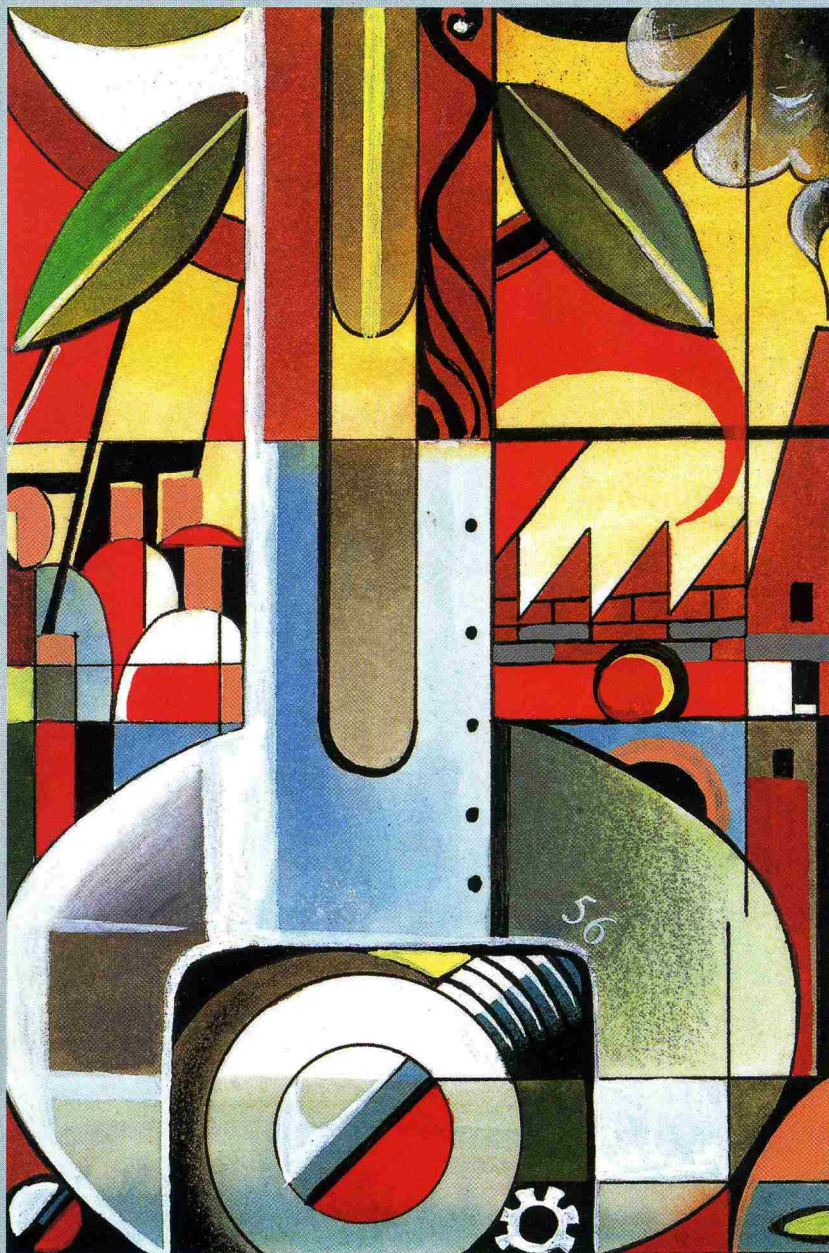


d i a r i o

e l l a s e t t i m a n a



Quercia, Ulivo e Quercia

Viaggio tra partiti, idee e programmi della sinistra
(e sullo sfondo: la resistibile sirena della grande coalizione)

Storie di una Repubblica fondata sulla scommessa
Come si vive in un paese governato da Le Pen?
Libri, cinema, teatro e un racconto di Bohumil Hrabal

INTERNET

Navigare è un «modo di fare scuola»

I ragazzi di un paese dell'Emilia galleggiano da quasi un anno nella rete informatica

Sanno navigare, scrivere in linguaggio html, confezionare pagine web, persino gestire semplici programmi di grafica. I ragazzi di una scuola media vicino a Bologna hanno preso confidenza con Internet in sole quindici lezioni, la primavera scorsa. Bel vantaggio avere computer, modem e stampante in classe, ancora una rarità negli istituti italiani. La creatura virtuale dei giovanissimi cybernauti della scuola media Panzacchi galleggia da quasi un anno nella Rete: un sito interamente dedicato alla loro città, Ozzano dell'Emilia, con qualche cenno sulle attività scolastiche. Erano in seconda, quando hanno riprodotto al computer la carta geografica del loro comune e gli itinerari turistici, raccogliendo tutte le informazioni indispensabili per conoscerlo e visitarlo: popolazione, attività commerciali, storia e attività sportive. Un tour virtuale guidato che comincia all'indirizzo: <http://kidslink.bo.cnr.it/ozzano>. «Abbiamo aggiornato il sito l'ultima volta l'estate scorsa», precisa Gianfranco Fiorentini, operatore tecnologico della scuola, che ha coordinato il lavoro dei ragazzi. «Nei prossimi mesi inseriremo nuovi dati». Provvederanno i



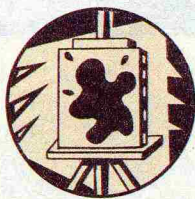
25 allievi del laboratorio Internet, che il professore gestisce anche quest'anno: metà è ai primi passi nella realtà virtuale, gli altri sono reduci dall'esperienza di «Ozzano on line». Si lavora un pomeriggio la settimana per due ore, nel dopo scuola. Nell'ora di informatica in classe, invece, i ragazzi possono navigare in Internet e mandare posta elettronica ai loro corrispondenti sparsi per il mondo. Mettere in

contatto gli studenti bolognesi con i coetanei stranieri tramite la telematica è, infatti, l'obiettivo del progetto sperimentale Kidslink, nato nel '92 dalla collaborazione fra Comune di Bologna, istituto di Radioastronomia del Cnr e Arci Computer Club. Vi hanno aderito finora 127 scuole, soprattutto medie inferiori, e un'ottantina di insegnanti, che promuovono attività didattiche telematiche, di cui il lavoro di Ozzano è uno degli esempi più originali. Sulle conclusioni della sperimentazione, già da tempo gli operatori sono tutti d'accordo: investire in tecnologia elettronica e collegarsi a Internet è il punto di partenza per cambiare il «modo di fare scuola».

ROBERTA SECCI

ULTIMI GIORNI IN MOSTRA

Breve guida alle mostre in chiusura nelle prossime settimane



ANTONIO MARINONI

Il «paesaggio» italiano dell'Ottocento deve molto anche ad Antonio Marinoni (1796-1871), artista di

Bassano del Grappa, appassionato, in particolare, di Roma, Napoli e Venezia, e dei celebri «grand tour» pittorici lungo la penisola: ritrasse, magnificamente, fra gli altri, alcuni pezzi forti del Regno delle Due Sicilie (Castel dell'Ovo a Napoli, la reggia di Caserta), come dello Stato Pontificio (le cascate di Tivoli). Amico di Massimo d'Azeglio dipinse «dal vero», insieme a lui, alcuni punti dell'Agro Romano. Di intelligenza cosmopolita, era di casa anche in Francia e Gran Bretagna: in Italia, oggi, è tuttora poco conosciuto, e non compare fra le voci della più

diffusa enciclopedia dell'arte (Garzanti). È un peccato. Alla morte dell'artista, l'inventario delle sue opere comprendeva 530 disegni e 240 dipinti: i disegni fanno oggi parte della collezione del Museo Civico di Bassano, che possiede anche 16 dipinti. Il resto delle opere è «disperso» tra municipi, prefetture, musei, e privati.
FINO AL 16 MARZO
Bassano del Grappa, Palazzo Agostinelli (via Barbieri 14, tel. 049-663499)



ROSSO CORALLO

Quasi 200 anni di arte del corallo e del cammeo, e del suo più antico centro di produzione, Torre del Greco, raccontati attraverso duecento pezzi e differenti

stili storici: a disposizione, il neo-classico, l'archeologico, il liberty e il déco applicati a collane, spille, bracciali, incisioni, sculture.

FINO AL 9 MARZO

Milano, Castello Sforzesco, Sala Castellana (tel. 02-39260055-433403)